

**LE 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA – FOCUS LEGNO ARREDO  
DI SYMBOLA, UNIONCAMERE, FONDAZIONE EDISON E FEDERLEGNOARREDO**

**IL NOSTRO LEGNO ARREDO E' SECONDO AL MONDO PER SURPLUS  
COMMERCIALE (10 MLD)**

**SIAMO CAMPIONI EUROPEI NELL'INDUSTRIA DEL MOBILE GRAZIE AI DISTRETTI  
INDUSTRIALI: 2 DELLE 3 PRINCIPALI REGIONI PRODUTTRICI DI MOBILI  
NELL'UE SONO ITALIANE**

**L'ARREDO MADE IN ITALY E' PRIMO IN EUROPA PER INVESTIMENTI IN R&S  
(56,4 MLN) E GENERA UN VALORE AGGIUNTO DI QUASI 5 MILIARDI DI EURO**

**REALACCI: "PER AFFRONTARE LA CRISI L'ITALIA DEVE FARE L'ITALIA"**

Roma, 2 marzo 2015. Dal 2008 al 2013 l'Italia ha incrementato l'export del 16,5% facendo meglio di Germania (11,6%) e Francia (5,9%). Non a caso siamo tra i soli 5 paesi al mondo che vantano **un surplus commerciale manifatturiero superiore a 100 miliardi di dollari**. In questo quadro di eccellenza, **uno dei settori trainanti dell'economia e dell'export nazionale è il legno arredo**. Con oltre 10 miliardi di surplus, l'industria italiana del mobile è seconda nella graduatoria mondiale che misura il saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina. Il nostro legno arredo è ai vertici dell'UE per saldo commerciale, risultando primo, secondo o terzo per attivo commerciale con l'estero in ben il 60% dei prodotti del settore. Con 56,4 milioni di euro investiti, inoltre, può vantare anche il primato europeo per spesa in Ricerca e sviluppo.

È quanto emerge dal dossier "10 verità sulla competitività italiana – Focus sul settore Legno Arredo" di Fondazione Symbola, Unioncamere, FederlegnoArredo e Fondazione Edison, il cui coordinatore scientifico è Marco Fortis. Un documento che non nasconde le difficoltà del Paese, messo alla prova da anni di crisi, da un mercato interno che non riesce a sostenere il sistema produttivo e da problemi antichi che vanno ben oltre il pesante debito pubblico: la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, la mancanza di lavoro, il peso delle mafie e di una corruzione mai contrastata adeguatamente, una burocrazia spesso soffocante, il Sud che perde contatto con il resto del Paese. Ma che al contempo sa individuare le potenzialità e i punti di forza del sistema Italia. Come il grande slancio dell'export, in grado di far valere la qualità del made in Italy con concorrenti agguerriti su mercati nuovi e molto promettenti. Per trovare la via capace di traghettarci oltre la tempesta perfetta di questa crisi.

"Rimediare - spiegano infatti gli estensori del rapporto nella premessa - non è facile, ma è alla nostra portata. Serve però un'idea di futuro. E' indispensabile acquisire la consapevolezza dei nostri punti di forza, per mobilitare i talenti e le energie migliori. Siamo immersi nella bellezza, che sappiamo portare nei nostri prodotti grazie alla forza della nostra cultura".

"In questo dossier – sottolinea **Ermete Realacci**, presidente di Fondazione Symbola - c'è un'idea di futuro per l'industria del mobile che vale per tutta la nostra economia, esperienze che possono diventare l'avanguardia di un nuovo modello di sviluppo: più sapere e innovazione, meno risorse consumate e meno inquinamento, con ambiente e green economy che diventano driver del cambiamento. Su questo terreno l'Italia è in campo ed è forte se asseconda la propria vocazione a produrre bellezza e qualità, se riconosce i propri talenti e li accompagna con la ricerca e le nuove tecnologie. Non è affatto una sfida facile né scontata: per farcela l'Italia deve fare l'Italia".

“Il legno arredo, uno dei settori trainanti del made in Italy – commenta Roberto Snaidero, presidente di FederLegnoArredo - è un’industria che, mentre coltiva la maestria di generazioni di artigiani, sa guardare al futuro. Non a caso è prima in Europa per spesa in ricerca e sviluppo. Grazie ai nostri saperi sappiamo fare cose che il mondo ama. E grazie alla vitalità dei territori e delle comunità sappiamo mantenere vivi i nostri saperi antichi – un legame preziosissimo con la tradizione – e sappiamo rinnovarli con le nuove tecnologie, la creatività, la green economy, il web. Ed è proprio questa la chiave del nostro successo”.

## **Eccoli allora i punti di forza del settore mobile messi nero su bianco dal Focus Legno Arredo delle 10 verità sulla competitività italiana**

**L’industria italiana del legno arredo è seconda al mondo per surplus commerciale.** Con 10 miliardi di surplus l’industria italiana del Legno Arredo è seconda nella graduatoria internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina (83,4 miliardi) ma davanti ai competitor polacchi (8,4 miliardi), vietnamiti (5 miliardi), messicani (4,7 miliardi) e tedeschi (-1,6 miliardi). [Fonte: Fondazione Edison su dati ITC e UN COMTRADE]

**L’Italia è ai vertici dell’unione europea nel 60% dei prodotti del settore legno arredo.** L’Italia si trova ai vertici della UE 28 per saldo commerciale per 22 prodotti dei 37 internazionalmente censiti del settore Legno Arredo, relativi all’industria del mobile, porte, finestre e apparecchi per l’illuminazione (indice Fortis-Corradini, Fondazione Edison). [Fonte: ISTAT, EUROSTAT e UN COMTRADE]

**L’Italia è leader europeo nel legno arredo grazie ai distretti industriali.** L’eccellenza manifatturiera italiana del Legno Arredo ha una forte matrice territoriale. Due delle tre principali regioni produttrici di mobili dell’Unione Europea sono italiane: Veneto e Lombardia. Tra le prime 15 regioni europee produttrici di mobili ben 5 sono italiane (anche Marche, Friuli Venezia Giulia, Toscana). [Fonte: Fondazione Edison su dati EUROSTAT]

**L’industria italiana del mobile è prima in Europa per investimenti in ricerca e sviluppo.** Le imprese italiane dell’industria del mobile sono leader in Europa negli investimenti in R&S, precedendo, con 56,4 milioni di €, quelle inglesi (44,6), tedesche (39,9) e francesi (17,5) nella spesa all’origine della competitività per innovazione e design. [Fonte: Fondazione Edison su dati EUROSTAT]

**L’industria italiana del mobile genera un valore aggiunto che vale quanto quelli di Francia, Spagna e Svezia sommati assieme.** Nonostante il deficit strutturale di materie prime, l’Italia grazie alle proprie competenze manifatturiere genera un valore aggiunto nell’industria del mobile (4,9 miliardi di €) di gran lunga superiore a quello di molti paesi naturalmente ricchi di materie prime legnose (come Francia, 2,3 miliardi, Spagna, 1,8 miliardi, Svezia, 900 milioni di €).[Fonte: Fondazione Edison su dati EUROSTAT]

**Il dossier si può scaricare a questo link [http://bit.ly/10verità\\_focuslegnoarredo](http://bit.ly/10verità_focuslegnoarredo)**